

Il Bosco de “*El Tamiso*”

IIPOTESI PROGETTUALE - OTTOBRE 2024

Progetto a cura di:



Con la collaborazione di:



Il Bosco de "El Tamiso"

La presente progettazione è il risultato di una virtuosa **contaminazione tra singole esperienze intersecantesi all'interno di Centoboschi**.

L'obiettivo di Centoboschi è di **recuperare scorci di paesaggio abbandonato** a beneficio delle comunità, incentivando la biodiversità di aree marginali, migliorando il paesaggio e apportando un piccolo contributo alla necessità di mitigare gli effetti delle azioni antropiche presso le comunità.

Nel caso specifico l'intervento di riforestazione urbana viene effettuato ai margini di una importante area industrializzata esistente in località Camin di Granze e di proprietà dell'Interporto di Padova.

Questi gli attori coinvolti:



Il Tarassaco Ets - Sviluppatore del progetto.

Nata nel 2019 l'associazione ha tra le sue finalità la tutela dell'ambiente, la promozione di una maggiore sensibilità ecologica, la valorizzazione del territorio e la promozione delle tradizioni locali delle attività sociali, di comunità e culturali. È iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con Decreto della Giunta Regione Veneto n. 420 del 23.08.22.



El Tamiso - Ispiratore di questo intervento.

Cooperativa Agricola nata nel 1984 impegnata a promuovere l'agricoltura biologica grazie al lavoro dei propri soci nel territorio veneto e nazionale.



Comitato Cittadini Granze di Camin

Supporto e collegamento fondamentale



Interporto di Padova spa - Proprietario del fondo e finanziatore.

L'interporto di Padova è centro logistico intermodale di eccellenza che progetta e realizza infrastrutture e servizi per la logistica e il trasporto, con l'obiettivo di fornire ai propri clienti soluzioni su misura di elevata qualità.

Descrizione dell'area e dell'intervento

Con l'intervento in oggetto si intende realizzare un rimboschimento di modeste dimensioni ricostruendo **elementi tipici della campagna veneta** in continuità con l'arredo urbano verde messo a dimora in un recente passato dall'Amministrazione del Comune di Padova.

La superficie oggetto dell'intervento si dispiega su di un lotto di **4000 mq di superficie di proprietà di Interporto Padova spa**. La stessa è localizzata a sud della Zona industriale di Padova e più precisamente nella frazione di Granze di Camin all'incrocio tra via Messico e Borgo Borghetto.



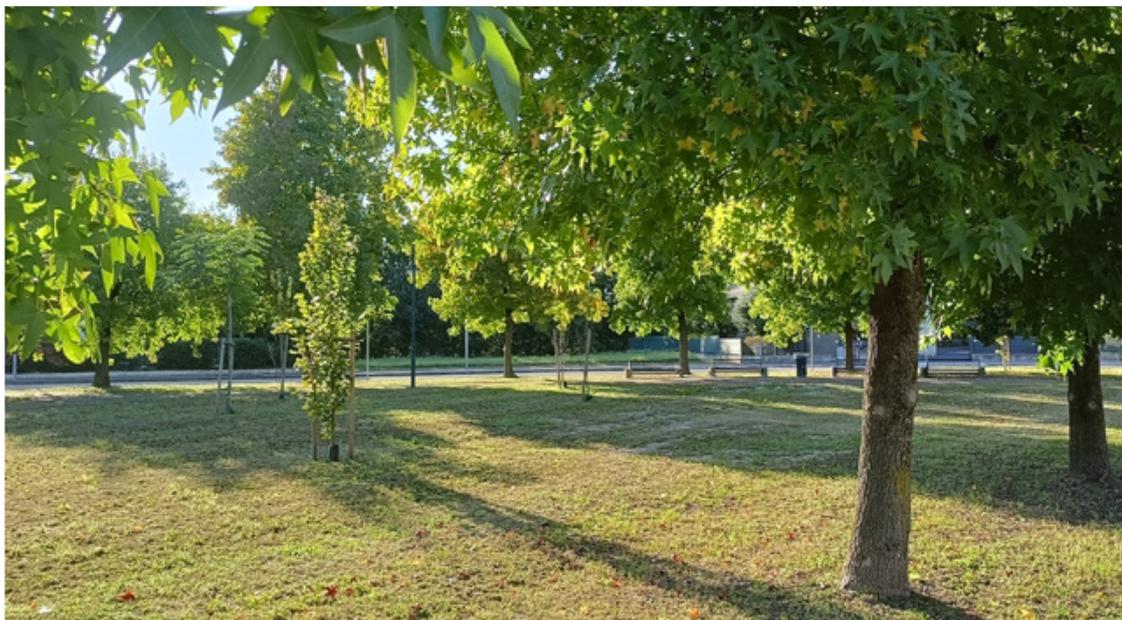
Immagine dell'area vasta di progetto

Più in generale l'area circostante presenta caratteri di forte industrializzazione ed espansione edilizia. È pertanto ricettacolo delle criticità tipiche delle zone produttive che sussistono e si sviluppano ai margini di centri abitati. Diviene pertanto utile ed opportuno ridurre l'impatto che dette attività finiscono inevitabilmente per determinare introducendo aree verdi atte a mitigare molti dei fenomeni inquinanti che colpiscono i territori altamente urbanizzati, così da migliorare la qualità di vita di chi li abita. Gli alberi svolgono la funzione di serbatoio naturale per la fissazione del carbonio e costituiscono un utile strumento di contenimento degli impatti dei cambiamenti climatici e ridurre l'impatto delle calure estive amplificato dalla cementificazione. **Alberi ed arbusti inoltre, se collocati in progettazioni mirate, consentono di sviluppare valore socio-culturale, ambientale e paesaggistico divenendo corridoi verdi di fondamentale valenza naturalistica.**



In alto:
Immagini dell'area
allo stato attuale

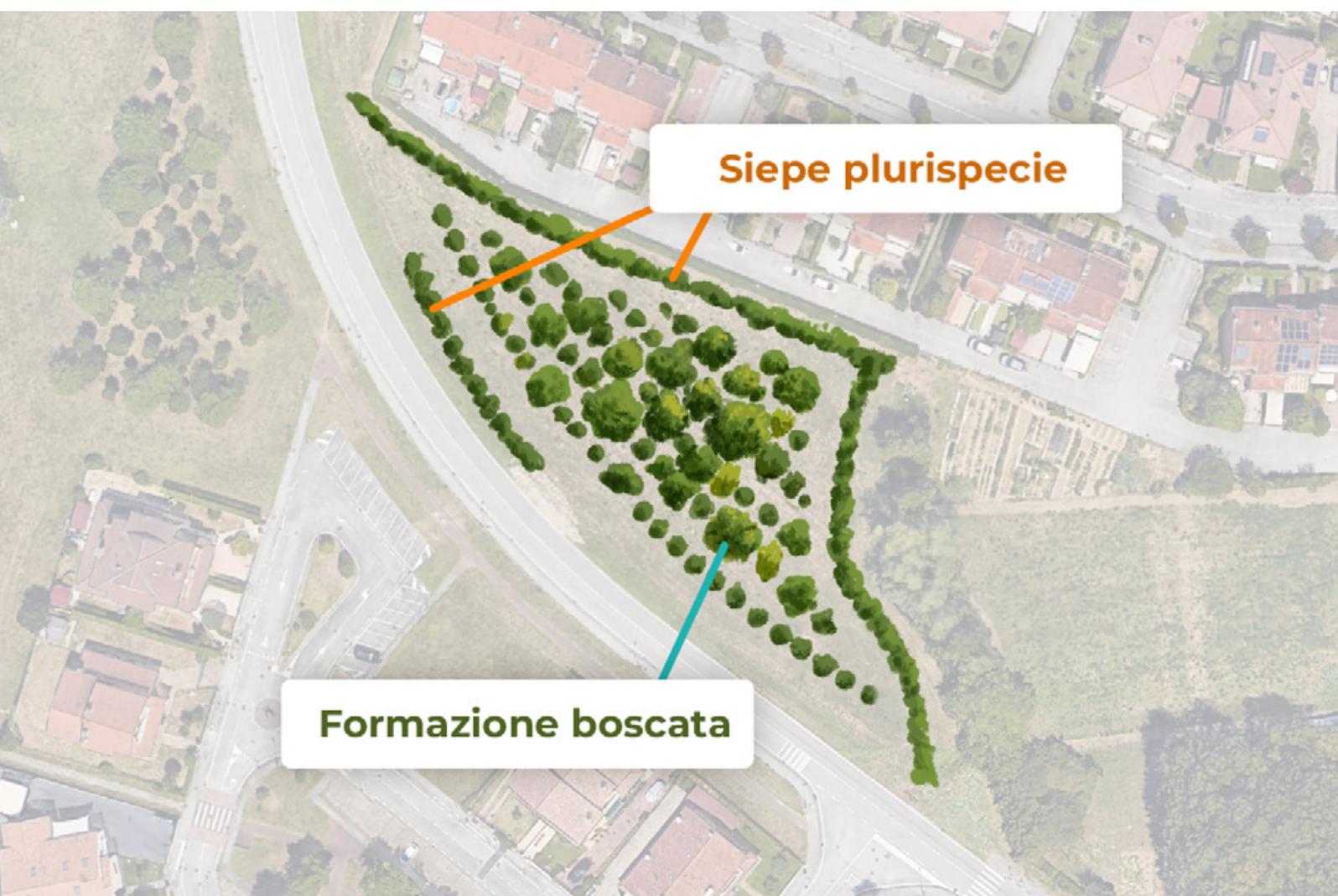
A destra:
Alberature presenti
nel quartiere
prospiciente



Il progetto e le tecniche di impianto

L'intervento si propone di realizzare due tipologie principali di interventi: la costituzione di una **siepe plurispecie** perimetrale e l'impianto di **una piccola formazione boscata a scalare**.

Schema progettuale



Siepe plurispecie

Dall'osservazione del territorio considerato traspare la passata matrice agricola che "resiste" all'espansione industriale. Gli elementi di diversificazione del paesaggio che già soffrono oggi in ambiente agreste a causa del modello massivo dominante trovano in questo contesto ulteriori difficoltà a sopravvivere. Le **siepi** un tempo molto diffuse erano al contempo sia elementi divisorii sia fonte di prodotti di sostentamento per la popolazione (piccoli frutti, funghi, selvaggina, legna da ardere e da opera ecc.) senza tralasciare i benefici ambientali che era in grado di generare.

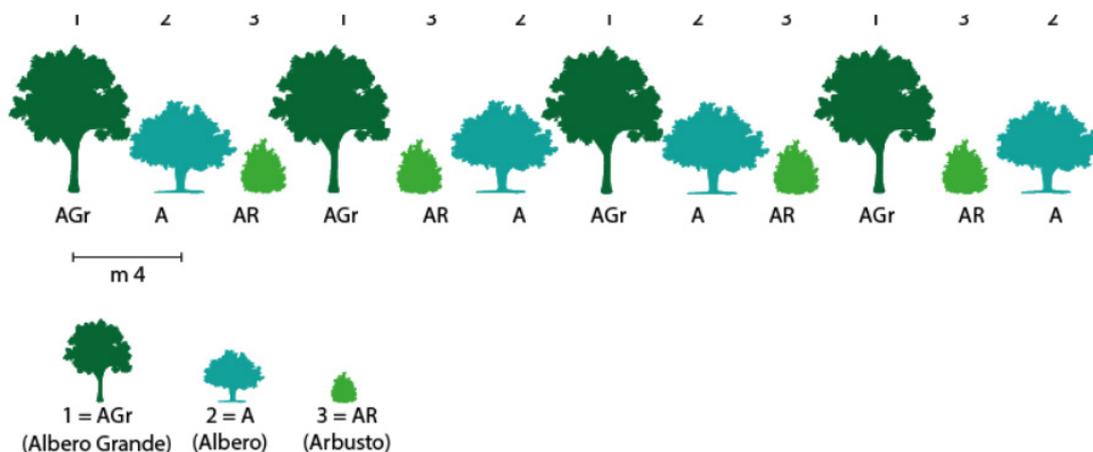


La lunghezza stimata della siepe è di circa **190 metri lineari**. Le funzioni principali sono **paesaggistiche e frangivento**. Per la sua realizzazione saranno utilizzate essenze arboree arbustive a medio livello di accrescimento identificate tra essenze arboree autoctone: *Sanguinella, Corniolo, Frangola, Ligustro, Lantana, Pallon di Maggio, Spincervino*, intervallate con qualche, raro, esemplare a più alto accrescimento quale *Acero campestre*.

La siepe all'interno della presente progettazione ricopre una valenza naturalistica ed ecologica fornendo quindi nutrimento ai viventi.

Formazione boscata

Secondo lo schema progettuale sarà realizzato un **bosco a struttura scalare** composto da più fasce vegetazionali parallele ad andamento lievemente curvilineo al fine di offrire l'aspetto il più naturaliforme possibile ma al tempo stesso garantendo la funzionalità della manutenzione.



<p>Specie piante considerate Albero Grande: Platano - Pioppo bianco - Pioppo nero - Farnia - Olmo campestre</p>	<p>Specie piante considerate Albero: Ontano nero - Carpino bianco - Frassino maggiore - Ciliegio selvatico - Tiglio selvatico</p>	<p>Specie piante considerate Arbusto e alberello: Pero selvatico - Nocciolo - Biancospino comune - Pallon di maggio - Frangola</p>
--	--	---

Disposizione degli alberi - esemplificazione

Verrà adoperato un sesto di impianto tra le fila di almeno 4,5 / 5 m con l'utilizzo di specie di primaria grandezza quali *Cerro*, *Orniello* e *Tiglio*, intervallate da esemplari di seconda grandezza: *Acero minore*, *Carpino bianco* e *nero*.

Nella scelte di queste essenze si è tenuto in considerazione gli effetti del cambiamento climatico optando per **essenze che hanno dimostrato una maggiore propensione all'adattamento**. Da valutare al momento dell'impianto l'aggiunta lungo la fila di arbusti atti a stimolare la ricerca della luce e quindi favorire un più rapido accrescimento.

Le specie impiegate saranno costituite da **materiale certificato** secondo il D.Lgs. 386/2003, allevate in contenitore. Sarà costituito da piantine forestali giovani semenzali di 1,0-1,5 m di altezza, in pane di terra.

Complessivamente, per la realizzazione completa dell'intero impianto, si stimano necessarie non meno di **140 piante**.

Tecniche di intervento

L'impianto si configurerà come un rimboschimento attraverso l'uso di tecniche di **forestazione estensiva**. Si utilizzeranno trapianti di uno o più anni, ottimamente conformati e allevati prevalentemente in contenitore e pane di terra o anche in zolla.

L'impianto sarà preceduto dalla **sistemazione agronomica del terreno** attraverso lavorazioni localizzate. Le lavorazioni saranno immediatamente seguite dalla **pacciamatura**, tecnica indispensabile per ridurre innanzitutto la concorrenza delle specie infestanti e permettere poi in seguito un risparmio idrico, grazie alle limitazioni delle perdite di acqua dal terreno per evaporazione. Sempre al fine di favorire le manutenzioni e limitarne i costi, sarà effettuata una piantagione su file spaziate di almeno 4 metri, in modo da permettere le operazioni meccanizzate.

Lavorazioni preliminari del terreno

Tutti gli impianti arborei dovranno essere preceduti da appropriate lavorazioni meccaniche del suolo necessarie per creare le condizioni ottimali per la messa a dimora delle piante.

In successione saranno effettuate le seguenti operazioni:

- ✓ **Sfalcio della vegetazione** presente e rilascio della stessa in campo per l'aumento del contenuto di sostanza organica;
- ✓ **Lavorazione tramite ripuntatore** in coincidenza delle linee di impianto e successiva eventuale fresatura superficiale. A tal proposito occorre porre attenzione alle distanze di confine temperando sia le distanze imposte dal codice civile che gli spazi minimi per le future lavorazioni. Si consiglia una distanza di almeno 5 metri dal confine per quanto riguarda la siepe e 6 metri con alto fusto dalla strada.
- ✓ Eventuale **fertilizzazione del terreno** con concime organo-minerale per aumentare il tenore di N, P e K e per fornire un maggiore apporto di sostanza organica;

Tali operazioni favoriscono l'esplorazione del suolo da parte degli apparati radicali e fanno aumentare gli scambi gassosi e idrici nel terreno, senza peraltro sconvolgere gli orizzonti del suolo. In un terreno soffice e poroso i processi biologici e chimici sono favoriti e quindi si migliorano le caratteristiche fisiche che favoriscono la permeabilità e il drenaggio.

Tecniche di messa a dimora e operazioni di impianto

La posa a dimora delle piante deve avvenire **durante il riposo vegetativo**, nel periodo autunno - invernale e comunque non oltre il mese di marzo. Le piante giunte dal vivaio dovranno essere estratte dal contenitore e dovrà essere controllata l'integrità dell'apparato radicale, in condizioni di temperature elevate potrebbe risultare necessario immergere la zolla in acqua per alcuni minuti.

L'impianto sarà effettuato a buche, lasciando intatta la generalità del terreno circostante. È importante che la zolla sia completamente inserita nel suolo di modo che il colletto venga a trovarsi nella sua posizione naturale, allo stesso livello della superficie del terreno; l'operazione deve essere completata con la pressatura manuale del suolo attorno alle radici. In condizioni di temperature elevate sarà necessario provvedere all'irrigazione di ogni singola pianta appena terminate le operazioni di posa a dimora.

Protezioni individuali e tutori

Inizialmente è prevista una **protezione (shelter) in cartoncino** di circa 50 cm di altezza, per tutte le piante, al fine di salvaguardarle dai possibili danni derivanti dagli interventi di manutenzione o causati dalla fauna locale (lepri). Sono previsti dei sostegni con canucce di bambù per tutte le piante, a cui ancorare gli shelter.

Pacciamatura

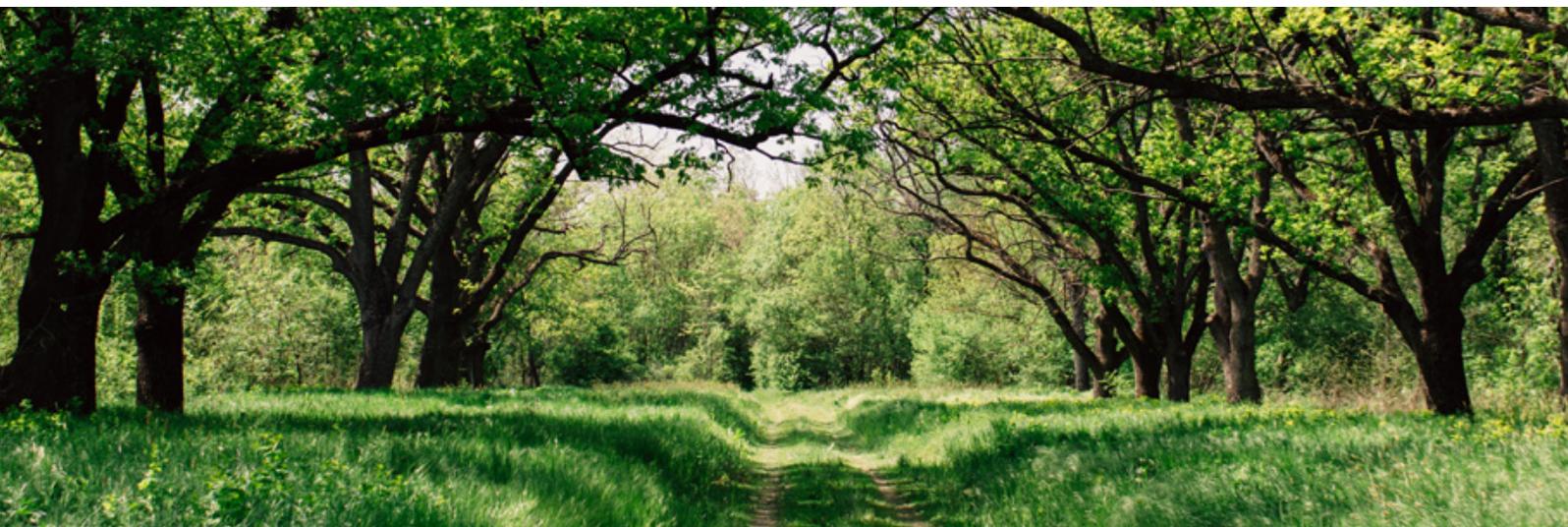
La pacciamatura è un'operazione di **copertura del suolo in prossimità della pianta** con materiali diversi, in modo da ridurre la concorrenza delle erbe infestanti e le perdite d'acqua, con maggior beneficio per le piante. La pacciamatura sarà realizzata mediante la posa di un **feltro pacciamante** in fibra naturale (lana di cocco), biodegradabile completamente nell'arco di 3 anni.





Promozione e manutenzione nel tempo

- ✓ **L'associazione "Il Tarassaco"** è promotrice della **fornitura gratuita delle piante** e mediante i propri volontari **coadiuverà la realizzazione dell'impianto**.
- ✓ **Il proprietario** del fondo si assume l'onere della **manutenzione e corretta gestione** delle piante per almeno 5 anni al fine di garantire la vitalità.
- ✓ In loco potrà essere installata una **tabella esplicativa** le finalità dell'intervento.
- ✓ **Ciascuno dei soggetti coinvolti** si adopererà tramite i propri canali a pubblicizzare l'opera realizzata e a contribuire alla sua cura.





IL TARASSACO ODV

mail: info@centoboschi.it

sito: www.centoboschi.it



Chi siamo

Nata nel 2019, l'Associazione "Il Tarassaco" ha tra le sue finalità la tutela dell'**ambiente**, la promozione di una maggiore **sensibilità ecologica**, la valorizzazione del **territorio** e la promozione delle **tradizioni** locali delle attività sociali, di comunità e culturali.

È iscritta al **RUNTS** (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con Decreto n. 420 del 23.08.22 e non persegue finalità profit.

Ad aprile 2024 la nostra associazione ha ricevuto **due premi** prestigiosi:

- ✓ Il "**Premio Gattamelata**", indetto dal Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo con la seguente motivazione: *"per il suo continuo e costante impegno nella promozione della biodiversità e del paesaggio, il cui valore è di fondamentale importanza tanto dal punto di vista naturalistico quanto dal punto di vista culturale, così come sottolineato dalla stessa nostra Costituzione fin dall'articolo 9"*
- ✓ Il premio "**Jean Giono - l'uomo che piantava gli alberi**" conferito al presidente della nostra associazione, **Matteo Cesaretto**, e indetto da **Fondazione Alberitalia ETS e Veneto Agricoltura**

Tutelare la vita e conservare la memoria

Nel 2021, abbiamo avviato il **PROGETTO CENTOBOSCHI**, piantando più di **5.000 alberi e arbusti** nell'arco di pochi anni, sia su terreni pubblici che privati. Progetti che abbiamo realizzato con il coinvolgimento di **enti locali, centinaia di liberi cittadini e svariate associazioni** che di volta in volta si sono aggregate con l'obiettivo di recuperare scorci di paesaggio abbandonato, o comunque trascurato, e riqualificato luoghi che richiamano la memoria del nostro territorio.

L'obiettivo di Centoboschi è **Costruire Oasi di Biodiversità** ricercando forme e metodi per trasformare asettiche porzioni di terreno sfinite all'agricoltura intensiva in spaccati di natura e paesaggio. Gli alberi sono ovviamente il primo passo per una rinaturalizzazione.

www.centoboschi.it



Associazione Salute Ambiente
Il Tarassaco

www.centoboschi.it

